

I big data che spiegano il mondo Ma Boeri: «Attenti ai politici, usano i numeri come un'arma»

L'economista, presidente dell'Inps, ha aperto il Festival della Statistica

A Treviso

di **Silvia Madiotto**

TREVISO Sono i dati che reggono il mondo, numeri e algoritmi per studiare i cambiamenti della società, dall'età della popolazione alle tasse, dalla finanza al gioco d'azzardo. Perfino musica e giochi. Ma è l'uomo che può (deve) affrontare con spirito critico i numeri, strumento d'analisi e di valutazione che diventa allo stesso tempo causa e conseguenza.

Ieri a Treviso è cominciato il Festival della Statistica, che anche, oggi e domani, propone eventi e seminari che applicano algoritmi e percentuali a letteratura, lotterie, scuola, film e credito. «StatisticAll», così si chiama, si pone come ponte fra scienza e società, per avvicinare ai numeri anche chi li guarda di sbieco, con sospetto e circospezione, perché il numero da solo è asettico, e va interpretato. Uno dei relatori della prima giornata è stato il presidente dell'Inps Tito Boeri. L'età pensionabile, il versamento dei contributi, l'entità della pensione: è sempre una questione matematica che parte dall'analisi della società, che invecchia e fa meno figli.

«Siamo destinati a lavorare sempre più a lungo, sia per l'allungamento della vita media,

che della vita lavorativa», è una sentenza determinata dai numeri che poi, tramite coefficienti mediati dalla finanza pubblica e dalle politiche di governo, identificano la soglia dell'età pensionistica e la somma ricevuta dai contribuenti.

«Il ruolo degli immigrati è importante - ha spiegato Boeri -, è anche grazie a loro che la nostra popolazione è più giovane, lavorano e pagano i contributi, e spesso tornano nel loro Paese sgravando lo Stato dal versamento della pensione».

Ma non è detto che, nel caso si stabiliscano in Italia, il dato sia positivo per il sistema pensionistico: «Verserebbero più contributi, ma sarebbero nuovi pensionati. E l'equilibrio rimarrebbe il medesimo». L'economista si è trovato a fare i conti (è proprio il caso di dirlo) con la politica, meno avvezza alle analisi matematiche: «In commissione parlamentare mi è stato detto che le stime che presentavo avrebbero dovuto essere più basse. I politici vogliono numeri che possano andare bene a loro, anche se sono risultati scientifici. I dati vengono usati come corpo contundente, come arma, senza essere capiti, è nostro compito dar loro un significato».

Lo studio della statistica è cambiato dai tempi di Corrado Gini, trevigiano a cui è dedicato il Festival, figura centrale nello studio dei numeri applicati alle scienze sociali e alla demografia. «Oggi guarda più agli utenti, sia nella valutazione della domanda e delle necessità, sia come destinatari in termini di comunicazione e linguaggio - è

intervenuto il presidente dell'Istat Giorgio Alleva -. Le sfide del futuro sono il coordinamento fra i molteplici produttori di dati e l'indipendenza degli studi, due temi affrontati anche da Gini, figura a cui dobbiamo molto».

Ma chi comanda, i numeri o l'uomo? «Siamo noi che dobbiamo imparare a capirli - commenta Nicola Parolini, docente di analisi numerica al Politecnico di Milano -. Siamo sommersi da una quantità di dati impossibile da governare, ma compito della ricerca e dello sviluppo tecnologico è trovare gli strumenti che ci permettano di comprendere quello che non possiamo controllare». Parolini ha parlato di numeri e statistiche applicati al gioco d'azzardo, alle lotterie e alle slot machines, e nulla racconta più delle cifre in questo caso. «Statisticamente è più probabile perdere, ma con la feroce campagna pubblicitaria che abbiamo davanti agli occhi passa il messaggio sbagliato - continua -. I grossi premi hanno una possibilità molto piccola di vincita, una su seicento

milioni, talmente difficile da percepire che molte persone non se ne rendono conto». Giocano, perdono, e poi la chiamano sfortunata. Invece sono numeri. Intanto, per quanto riguarda il programma di oggi ci sarà una vasta analisi sul mondo dei giovani e della scuola (dal test invalsi all'insegnamento della statistica), passando per la migrazione dei laureati e dei talenti italiani. La nuova frontiera delle risorse statistiche, «Big data e data science» verrà affrontata invece alle 15 a Palazzo Rinaldi. Alle 17 tocca poi ad un tema di stringente attualità: «Immigrazione, benedizione o sciagura?» con Salvatore Strozza (UniNa) e Gianpiero Dalla Zuanna, senatore del Pd e demografo del Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento



● StatisticAll è il primo festival in Italia e in Europa che si occupa di statistica e demografia.

● Promosso dalla Società italiana di statistica e patrocinato dal Miur si tiene a Treviso ed è realizzato in collaborazione con l'Istat e l'Università Ca' Foscari.

● Il festival si concluderà domani sera: l'intento è di avvicinare la gente ai numeri e ai dati che determinano il nostro mondo. Il programma completo su www.festivalstatistica.it



Economista

il professor Tito Boeri, classe 1958, docente della Bocconi, è stato indicato l'anno scorso dal presidente del consiglio Matteo Renzi alla guida dell'Inps